ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 3 Agosto 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9698

L'avanzata italiana nel Benadir.

Gli obbiettivi dell'Italia. Quanti sono i Bimal.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» a proposito di quanto si è detto dai giornali in merito al duplice scontro di Mellet e specialmente a proposito dei giudizi e delle previsioni fatte dice: Nel Benadir non si tratta affatto di organizzare una forte spedizione come sarebbe assurdo di pensare di darvi una battaglia campale. Una grossa spedizione è assolutamente fuori di discussione; nè una battagtia grande è possibile. Neppure regge il paragone con l'Eritrea poichè il Benadir ha una popolazione poco densa, dispersa e ben lontana dal costituire un organismo statale militare solido e compatto come l'Etiopia. I somali sono ancora in istato di semi anarchia e non sentono l'autorità di nessuno.

I Bimal del nord, quelli a noi ostili, possono mettere assieme tutto al più ottomila lancie, quante ne adunarono nel 1847 contro il sultano di Gheledi; ma da molti anni in qua, per le divisioni fra le tribù, simile agglomeramento non fu più visto. A Danane due anni sono e a Dogab nell'aprile scorso, non erano in armi contro di noi che duemila lancie. In quanto a fucili ne avranno da settanta ad ottanta. Coi 3200 uomini che l'Italia ha nel Benardir, il Governatore Carletti potrà attuare il programma del Governo centrale con una serie di marcie di ricognizione, compiendo una vera azione di grande polizia. Portando le nostre armi attraverso le tribù indigene per saggiarne la fedeltà, e ispirando rispetto, si potrà andare così fino al fiume e affermarvisi con posti d'occupazione. Accorrerà sostenere gli urti dei Bimal e si avranno da lamentare altre perdite; ma la genia Bimal sarà a poco a poco debellata e dispersa. In quest'azione il maggiore Di Giorgio sarà un prezioso collaboratore del governatore. Già qualcuno invoca per loro piena libertà di azione, ma questi propositi sono pericolosi e irragionevoli, nonchè è col mantenersi fedeli al programma loro dato da attuare, che essi devono adempiere la loro missione non coll'aspirare ad un'indipendenza che toglierebbe loro ogni coesione ed ogni unità di indirizzi e d'opera.

Il dislocamento delle truppe italiane.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» a proposito dello scontro di Mellet dà le seguenti notizie sulla dislocazione delle nostre truppe nel Benadir. Sette compagnie si trovano nella Somalia dislocate così: a Mogadiscio, sede del comando, la prima e sesta compagnia di ascari ed una compagnia di cannonieri; a Merca la seconda compagnia di ascari e una sezione di cannonieri; a Brava la terza compagnia di ascari; la quarta compagnia è suddivisa fra Gelib sul Giuba e Giumbo; a Lugh la quinta compagnia; a Banane la settima. Oltre a questi, altri punti occupati dalle nostre truppe sono Itala, Gesira e Gelib (Merca). Il comando delle truppe è affidato al maggiore Di Giorgio. Gli ufficiali sono cinquanta.

Il tenente Lombardi desiderava l'azione.

AVELLINO 2 (N). Il tenente Lombardi caduto a Mellet, nell'ultima lettera scritta alla sorella Anna, affermava di essere soddisfatto perchè il suo nome era stato sorteggiato fra gli ufficiali che dall'Eritrea dovevano recarsi nel Benadir. Il Lombardi scriveva che nell'Eritrea vi era poco da fare, che si annoiava e che ambiva di partecipare ad un fatto d'arme importante, e si augurava di non dover rimanere inoperoso nel Benadir come nell'Eritrea. Nella lettera preannunziava la prossima marcia verso l'Uebi Scebeli e contro le tribù ribelli. In chiusa esortava la madre e la sorella a rimanere tranquille e a pregare perchè lui e i suoi bravi ascari avessero propizia la sorte. Invece, quando la lettera giungeva alla famiglia il tenente Lombardi era già morto.

Dopo la sommossa di Villeneuve.

Il ministero è concorde.

PARIGI 2 (N). L'«Eco de Paris» dice che l'accordo più perfetto, sul seguito giudiziario da darsi all'incidente di Villeneuve, regna fra i ministri Clemenceau, Briand e Viviani. Si conferma che il Governo non ricorrerà allo scioglimento della Confederazione generale del lavoro. La giornata di domani ispira poca inquietudine al Governo il quale prenderà tuttavia tutte le precauzioni per assicurare la tranquillità a Parigi e il rispetto alla libertà del lavoro.

Il «Petit Parisien» dice che Clemenceau ha conferito nuovamente nel pomeriggio di ieri con Briand. Nessuna comunicazione è stata fatta. Nondimeno il giornale ha potuto sapere che la ricerca per le responsabilità sarà continuata con tutti i mezzi legali. Il Governo è deciso di mettere un termine alle esagerazioni della Confederazione del lavoro.

Lo sciopero generale.

PARIGI 2 (N). I giornali dicono che non si può ancora prevedere quale sarà l'importanza dello sciopero di domani. I comitati federali e i consigli sindacali si riunirono oggi, poichè si vuol tentare un grande sforzo; ma alcune federazioni non mostrano soverchio entusiasmo per lo sciopero.

PARIGI 2 (N). Oltre ad un manifesto della Confederazione si è pubblicato stanotte a Parigi un appello dell'Unione dei sindacati, invitante i suoi aderenti a partecipare allo sciopero di domani. La commissione amministrativa della Borsa del lavoro fa pure affiggere un violento manifesto contro i fatti di giovedì. La commissione amministrativa del partito socialista unificato, riunitasi iersera, ha votato un ordine del giorno nel quale dichiara che il partito socialista unificato manda l'espressione di simpatia alle vittime della giornata tragica, e biasima il Governo.

PARIGI 2 (N). Il sindacato dei compositori tipografi ha votato una mozione con cui si invitano i compagni sindacati e non sindati a cessare il lavoro da stasera per protestare contro i fatti di Draveil e di Villeneuve. E' probabile che i giornali di stamane ne avvertano già i loro lettori.

L'«Eclair» dice che l'antimilitarista Hervé pubblica stamane un appello concepito in termini violenti e di cui ecco le conclusioni: «Viva lo sciopero generale; ma non lo sciopero generale passivo. La società è spaventata, ma il nostro dovere è chiaro. Ai colpi di fuoco del potere opponiamo la resistenza. Non siamo dei montoni. Contro la forza bisogna impiegare la forza».

Stasera in parecchie tipografie dove si stampano giornali fu sospeso il lavoro per ventiquattro ore. S'ignora ancora se gli elettricisti sciopereranno stasera o domani.

Eccitamenti alla ribellione.

LENS 2 (N). La Federazione dei sindacati dei minatori di Pas de Calais, diretta dall'anarchico Broutehoux, pubblica un violento manifesto incitante i minatori a non permettere lo scioglimento della Confederazione generale del lavoro, che è l'unica arma che rimane ai lavoratori per difendere i loro interessi e la loro libertà.

Arresti.

PARIGI 2 (N). Sei membri della Confederazione generale del lavoro furono arrestati e tradotti a Corbeil, dove furono sottoposti a interrogatorio per 4 ore e trattenuti poi in arresto.

La Turchia ringiovanita.

Il Sultano conferma la costituzione.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Stasera alla Sublime Porta fu letto un editto imperiale che conferma solennemente il mantenimento della costituzione, annunzia che eguale dichiarazione è stata fatta ai rappresentanti delle potenze ed enumera tutte le misure eccezionali dell'antico regime che ora sono completamente abolite.

L'editto è stato portato alla Porta dal gran visir da Nuri Pascià, secondo ciambellano. Questa è una deroga agli usi. Le missioni di questo genere sono sempre affidate a Tazin Pascià, primo segretario della cancelleria. Se ne deduce quindi che Tazin Pascià non goda più il favore imperiale. Ricevendo l'editto il gran visir lo ha baciato e poi lo ha passato a Mustafà del gran visirato che ha letto il lungo documento ai funzionari ed al popolo.

Controrivoluzione a Adrianopoli?

COSTANTINOPOLI 2 (N). Un rapporto consolare in data di ieri reca: Ieri ad Adrianopoli scoppiò una controrivoluzione. Due reggimenti di fanteria ricusarono obbedienza al comitato giovane turco. Si dice che le truppe condotte da ecclesiastici mussulmani marcerebbero su Costantinopoli. Le botteghe sono chiuse; regna grande panico; i funzionari si rifugiano al consolato francese. La situazione è allarmante e potrebbe divenire pericolosa. Sarebbe urgentissimo l'invio d'un governatore militare, che goda fiducia presso entrambi i partiti.

L'incontro di Tittoni con Aehrenthal.

ROMA 2 (N). Circa il prossimo viaggio del ministro Tittoni, il «Messaggero» dice che a quanto sembra è ormai accertato che il ministro partirà il 5 o il 6 per Desio. Di là in automobile partirà per la Moravia probabilmente il 18 o il 19. Il capo di gabinetto marchese Carignani lo raggiungerà in Moravia con la ferrovia. Contrariamente a quanto finora si era creduto l'on. Tittoni si incontrerà col barone Aehrenthal non nel castello del principe Frasso ma in altro punto, lungo la via, ancora da destinarsi. Nè il giorno è peranco fissato. L'on. Tittoni rimarrà assente dall'Italia una quindicina o una ventina di giorni.

Un altro episodio di politica coloniale. Francesi caduti in un'imboscata.

SAIGON 2 (N). Un riparto di truppe comandato dal capitano Fleury sarebbe caduto in un'imboscata. Fleury ed un tenente sarebbero rimasti uccisi.

Nuova linea di navigazione.

TOKIO 2 (N). Il 14 corrente verrà inaugurata la linea di navigazione da Dalny a Shanghai destinata a collegare le vie di terra con quelle di mare.

Morte improvvisa d'un garibaldino friulano già condannato a morte. UDINE 2 (N). Il settuagenario Giovanni Macchiutti, di Topogliano, nella provincia di Gradisca, ma residente a Saint Etienne (Francia), passando iersera per Udine donde doveva poi procedere per la sua residenza; pernottò nell'osteria «Al Veneziano» in via Acquileia. Verso la una fu colto da grave malore. Chiamato un medico, questi ordinò il trasporto all'ospitale. Stamane, il povero vecchio moriva.

La sua vita, rilevata dalle carte trovategli indosso, merita essere ricordata. Nel 1859, soggetto alla leva, tentò di emigrare in Piemonte per arruolarsi volontario; ma fu arrestato a Padova e condannato alla fucilazione. Graziato per l'amnistia concessa dopo la guerra e liberato dal carcere; nel 1860 s'imbarcò ad Ancona è andò ad arruolarsi nella legione di Sanità a Chieti.

Nel 1861 prese parte all'assedio di Civitella e nel 1866 si arruolò con Garibaldi e prese parte alla battaglia di Tozzo, all'assedio d'Ampola e al combattimento di Bezzecca nel Trentino. Gli furono trovate indosso lire 634 in danari e 2000 in quattro azioni industriali francesi.

Gli esperimenti di Farman in America. LONDRA 2 (N). Mandano da New-York all'«Observer»: Farman ha fatto nel pomeriggio il suo primo esperimento col suo aereoplano. Non ostante il forte vento l'aereoplano ha magnificamente manovrato. Il pubblico applaudì Farman freneticamente.

Per traversare la Manica, a nuoto. LONDRA 2 (N). Il nuotatore Wolf ha deciso di rinnovare mercoledì prossimo il suo tentativo di traversare la Manica a nuoto partendo dalla costa francese.

Tentativo d'avvelenamento in massa. TOLONE 2 (N). Gli operai dell'arsenale di Mourillon hanno scoperto nel caffè che viene loro distribuito come bevanda igienica, pezzi di rame e di piombo. Da qualche tempo gli operai che bevevano il caffè erano indisposti senza che se ne potesse sapere la caust. Si è convinti che si è di fronte ad un tentativo criminoso. E' stata aperta un'inchiesta.

Una famiglia sepolta sotto le macerie di una vôlta. FOGGIA 2 (N). Nella casa di tale Gesualdo Panni, emigrato in America, è crollata la notte scorsa la vôlta di una stanza in cui si trovava la famiglia; che ne fu interamente sepolta, Dopo lunga opera di salvataggio si riescì a rimuovere parte delle macerie. Due figli del Panni, uno di sei e l'altro di 3 anni furono estratti cadaveri. Più tardi si estrasse la moglie del Panni ed un figlio diciassettenne, ambedue con lesioni gravi. Gli altri due figli rimasero incolumi.

CRONACA LOCALE

GLI OPERAI FALEGNAMI

chiedono l'orario di nove ore.

Iermattina all'una in seconda convocazione, in sala Mally, seguì l'annunciato Congresso generale degli attinenti al Consorzio dei falegnami. Rappresentano la direzione del Consorzio i sig.ri Visnovitz e Pecenco, l'autorità industriale, il dott. Benzon.

Il capo degli attinenti signor Stenico riferisce sul regolamento dell'Ufficio di collocamento obbligatorio, che verrà istituito in seno al Consorzio, non appena da parte dell'autorità verrà sanzionato. La clausola che più di ogni altra distanziava le opinioni degli operai da quella dei principali concerneva la lista dei disoccupati e rispettivamente delle ricerche di mano d'opera. La deputazione degli attinenti aveva sostenuto che fosse necessaria l'obbligatorietà di assunzione degli operai per turno; ma per ottenere ciò sarebbe stata indispensabile una potente organizzazione, mentre gli operai falegnami, per l'organizzazione, sono apatici. Dai colloqui avuti poi con la direzione del Consorzio, si venne alla considerazione di eliminare ogni restrizione, lasciando ampia libertà sulla scelta nel collocamento, tanto agli operai quanto ai principali, purchè questi e quelli, basandosi sulla lista dei posti e dei disponibili, dimostrino di avere motivi di rifiuto. A decidere eventuali vertenze ci sarà poi la Giunta di sorveglianza composta da consortisti e da attinenti. Questo è, dunque, il punto sul quale l'assemblea deve ora deliberare. Gli attinenti Custerlina e Nemetz, propongono di accettare la condizione di libera scelta, e dopo breve discussione, l'assemblea approva a maggioranza. A comporre la Giunta di sorveglianza dell'Ufficio di collocamento da parte degli attinenti vengono eletti i signori Custerlina, Ignazio Zottig e Campagnol.

Alle eventuali, il sig. Stenico rileva come l'industria del legno sia andata rovinando nella nostra città per la concorrenza aperta che veniva e viene ancora esercitata da monopolizzatori capitalisti, ma che nulla hanno a che fare con l'industria stessa; concorrenza che poi si manifestò più dannosa per l'azione spiegata anche da parte di piccoli industriali falegnami. Fortunatamente, ora, un gruppo di piccoli industriali, con l'appoggio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e di Banche cittadine, e mercè l'interessamento di altri enti e l'attività degli stessi industriali, ha potuto formare il Consorzio economico. Se questo apporterà i benefici che da esso si ripromettono i consortisti, gli operai non sanno ancora; ma confidano che ciò avvenga per il benessere generale della casta. Un primo caso, tipico, dimostrerebbe che c'è speranza. I lavori per il Frenocomio che un monopolizzatore tentava di portare fuori di città, dal Comune sono stati invece assegnati al nuovo Consorzio.

Col pessimismo che invade la maggioranza degli operai falegnami - pessimismo che l'oratore trova giustificato per le tristi condizioni in cui sinora versano - vennero da più di un operaio manifestati dubbi sui vantaggi che questo Consorzio può apportare. Questo pessimismo egli lo trova esagerato, poichè l'istituzione è nuova e non si può pretendere di fare profezie. Il combatterla sarebbe sommamente dannoso per gli operai stessi, che devono prima attendere di vedere che cosa riesca effettivamente a fare; e si deve pur ritenere che qualche buon frutto possa apportare. Le condizioni degli operai falegnami sono cattivissime, ma neppur quelle dei principali sono state finora floride. Una delle cause principali, secondo il parere dei rappresentati degli attinenti, va ascritta al movimento del 1902, che finì male per gli operai, ma certo apportò grave danno anche ai principali, poichè fra lavoratori e datori del lavoro rimase sempre viva la diffidenza, l'ostilità. Ora questa sembra vada sparendo.

I principali stessi lasciano comprendere di desiderare l'accordo completo assoluto con gli operai. Per il momento, chiedere altre migliorie sarebbe azzardato; ma un miglioramento si presenta possibile, quello dell'orario. Questo nuovo Consorzio, che è formato da un numeroso forte gruppo di appartenenti al Consorzio generale, potrebbe influire non poco per una favorevole votazione, e questi membri del Consorzio economico non sono affatto contrari ad accordare l'orario di nove ore, ed anzi qualcuno lo ha già iniziato spontaneamente. Anche degli altri falegnami, compresi quelli dell'edilizia, interrogati privatamente si dichiararono in massima favorevoli. Premesso ciò il capo degli attinenti, a nome della deputazione, presenta un ordine del giorno, col quale si chiede alla direzione del Consorzio, e, per tramite di essa, ai consortisti tutti, di accordare l'orario di nove ore di lavoro, cioè mezz'ora di meno dell'orario attuale, rilevando che questa lieve miglioria non apporterebbe danno materiale, mentre gioverebbe al miglioramento morale degli operai, con vantaggio anche dei consortisti stessi.

L'assemblea approva l'ordine del giorno all'unanimità.

Gli operai pittori e decoratori

deliberano lo sciopero.

Iermattina alle 10.30, alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Roghetti, seguì una riunione dei pittori e decoratori per discutere e deliberare in merito al noto memoriale presentato ai principali nel dicembre dell'anno scorso. Il presidente ed il sig. Marcon rilevano l'inutilità di tutte le pratiche fatte per ottenere concessioni da parte dei principali da soli, e delle riunioni collettive su convocazione dei rappresentanti degli operai, nella sede della Fratellanza Artigiana l'inverno scorso. La situazione mutò di poco assai. I principali erano rimasti fermi nel proposito di non concedere per ora nulla, promettendo che lo avrebbero fatto quando si sarebbero costituiti in Consorzio. Anche di questa costituzione, gli operai non videro sinora alcun sintomo. I rappresentanti degli operai vedendo che nulla si riusciva ad ottenere rivolgendosi cumulativamente agli industriali pittori e decoratori, tentarono ultimamente di raggiungere lo scopo rivolgendo domanda speciale ad ogni singolo principale. Da parte di cinque o sei principali riuscirono ad ottenere la dichiarazione che essi concederebbero quanto fu chiesto con le prime domande nel memoriale, e precisamente le mercedi divise per categorie e il pagamento delle ore straordinarie.

L'assemblea svolge una lunga e vivace discussione, i più dichiarando che non avendo i principali preso in considerazione il memoriale, ormai non c'è più tempo di attendere, e propongono lo sciopero.

Il sig. Maar, presidente della Centrale di Vienna, sconsiglia lo sciopero, e il sig. Panek, quale segretario delle organizzazioni, vi si dichiara del pari contrario.

Prevale però nell'assemblea l'opinione che nulla si potrebbe ottenere in altri modi, onde i presenti votano lo sciopero a datare da questa mattina, tenendo ferme le domande avanzate col memoriale del 31 dicembre 1907.

L'assemblea nomina poi un proprio comitato permanente per lo sciopero, nelle seguenti persone: Giovanni Moscatelli, Umberto Nadalin, N. Stefen, Giuseppe Lusnig, Spiro Giller, Giuseppe Bones, Antonio Battig, Antonio Grill, Vittorio Gagetta, Giovanni Goriup, Luigi Moschini, Francesco Furlan, Riccardo Ghira e Giuseppe Alessio.

Le migliorie chieste.

Gli operai col loro memoriale del dicembre u. s., avevano chieste fra altre le seguenti migliorie:

La giornata di lavoro sia di otto ore durante tutto l'anno; il lavoro a cottimo venga abolito del tutto; le mercedi saranno da corrispondersi secondo le seguenti categorie: pittori e riquadratori di stanze, minimo cor. 6.40, ore straordinarie di giorno cor. 1.20, di notte cor. 1.60 per ora; pittori di stanze di II. categoria, minimo cor. 5.80, ore straordinarie di giorno cor. 1.10, di notte cor. 1.40 per ora; macchiatori, marmisti, calligrafi e coloritori, minimo cor. 6.40, ore straordinarie di giorno cor. 1.20 di notte cor. 1.60 per ora; coloritori di II. categoria, minimo cor. 5.40, ore straordinarie di giorno cor. 1.—, di notte cor. 1.40 per ora.

La mercede per gli apprendisti sia regolata come segue: I. anno cor. 6.—, II. anno cor. 9.—, III. anno cor. 12.—, IV. anno cor. 18.— settimanali e il V. anno in qualità di lavorante secondo la categoria.

Gli apprendisti non dovranno esser adibiti a lavori di bracciante.

La disdetta sia di otto giorni. Sieno abolite le feste intermedie. Il I. Maggio sia calcolato quale festa assoluta.

Sia dichiarato nullo ogni contratto fra principali o operai.

Per evitare la crisi che annualmente avviene sulla nostra piazza, ed a vantaggio di tutte e due le classi (principali e operai) la federazione propose che fosse fatta un'attiva agitazione per l'abolizione del 24 agosto.

Lavori su zattere, armature esterne, scale Martinelli e altre scale portabili dovranno esser eseguiti sempre da alto a terra e vengono pagati col 50 p. cento in più della mercede giornaliera; la settimana sia chiusa al venerdì anzichè al sabato e la mercede non si dovrà attendere al sabato più di mezz'ora oltre l'orario, oltrepassata questa, verrà calcolato il tempo d'attesa come un'ora di lavoro; agli operai non dovrà esser dato più di 5 kg. di materiale da portarsi sul lavoro.

Nella stagione di crisi di lavoro, questo verrà diviso fra gli operai più anziani delle ditte. Ad operai che non hanno appreso l'arte del pittore, non dovranno venire rilasciati attestati di abilitazione.

Per i lavori eseguiti fuori di città, gl'imprenditori provvederanno ai mezzi di trasporto e cor. 1.— al giorno in più per il pranzo; in caso che il lavoro fosse da eseguirsi in altre città, cor. 3.— in più al giorno oltre le spese di viaggio. In caso che da altre città venissero qui degli imprenditori, questi dovranno pagare cor. 3.— in più al giorno agli operai assunti in questa piazza.

Per eventuali controversie tra operai e principali sia istituito un giudizio arbitramentale composto di tre persone da ciascuna parte e questo eleggano un presidente. Che venga riconosciuta la Federazione degli operai pittori ecc. da parte degli imprenditori. In ogni lavoratorio sia riconosciuto un fiduciario della Federazione. Che gli imprenditori si servino dell'Ufficio di collocamento istituito in seno alla Federazione. Infine chiedono che non sieno presi di mira quegli operai che avranno da trattare coi principali per la soluzione della vertenza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai «Travasi» contributo per il mese di luglio, cor. 23.

6.º contributo settimanale del «Petomkin» cor. 1.40.

La festa campestre dei regnicoli, sebbene il tempo fosse tutt'altro che propizio, riuscì magnificamente. La folla fu enorme e già alle 6 e mezzo l'ampio giardino della «Trattoria Nichetto», festosamente addobbato con stemmi, luminarie e bandiere, presentava un magnifico aspetto. Nel chiosco, costruito nel mezzo del giardino, sonava la banda cittadina diretta dal maestro Boccolini e nel chiosco stesso si produsse, eseguendo un bel programma, un coro diretto dal signor Fortunato Sinigaglia. Tanto la prima quanto il secondo furono calorosamente applauditi. E applaudito calorosamente fu pure il pirotecnico Giorgomilla, il quale accese alcuni magnifici fuochi d'artificio.

Nella vasta sala, frattanto, si ballava allegramente ai concenti di una orchestrina diretta dal maestro Franco. Durante la festa, una brigata di graziose signorina vendeva i biglietti dell'esposizione e furono distribuiti ben 6000 regali, fra i quali alcuni di molto valore.

La festa purtroppo finì prima dell'ora fissata. Alle 9 cominciò a piovere e parte del pubblico se ne andò. L'altra parte riparò nei loro locali interni e vi si intrattenne fino a tarda ora. Facevano gli onori di casa con molta cortesia i componenti la direzione con a capo il presidente, ragioniere Andreini.

Alla festa intervenne il vice-console italiano e i rappresentanti di parecchi sodalizi liberali.

Il poeta dialettale Rafa al teatrino dell'Excelsior. La stagione poco adatta alle conferenze e anche il tempo incerto fecero sì che il pubblico non accorresse numeroso ieri nel pomeriggio, al salone dell'«Exelsior» a Barcola, come il poeta si sarebbe meritato. Ad ogni modo «Rafa» che è un poeta agile e arguto, ebbe un vivo successo di applausi e molti dei suoi quadretti furono sottolineati dalla più schietta ilarità degli uditori. La musa di «Rafa» (Raffaele Michieli) è birichina e talvolta un po' grassoccia; si compiace di motti e di per finire, ma in alcuni quadri coglie anche al vivo movimenti e figurine e rende con efficacia alcune impressioni. Riteniamo che in epoca più propizia e in un ambiente più raccolto i versi di «Rafa» potrebbero essere ripetuti con ben maggior concorso di pubblico.

Per le prossime corse a Montebello. In aggiunta alle proposizioni per le prossime corse al trotto a Montebello, la Società delle corse di Vienna, ha deliberato che anche nelle corse di «classe minima» debba valere la prescrizione generale che limita l'età e determina il sesso dei cavalli.

Il maltempo di ieri. La giornata grigia e ventosa si chiuse ieri con un acquazzone formidabile e una bora impetuosissima. Le gite finirono male: e specialmente quelle per mare. I piroscafi per accostarsi ai moli dovettero faticar moltissimo e quasi tutti dovettero perdere un'ora di tempo e più, per evitar di andare a sbattere contro le banchine, tanta era la furia del vento e del mare.

Alle 2 di stanotte la temperatura era di 20 Celsius e la bora soffiava con la velocità di 80 km. all'ora.

Suicida con un colpo di revolver

a Barcola.

Nel pomeriggio di ieri a Cedassamare, Barcola, un giovane poneva tragicamente fine alla propria esistenza.

Erano le 6 e mezzo, quando improv-

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(25)

Una certa timidezza ed il timore di ridestare spiacevoli ricordi, erano i motivi che lo facevano esitare.

Inoltre s'immaginava che entrambi si sentirebbero meno imparazzati se l'incontro avveniva in presenza di una terza persona; perciò gli era venuta l'idea di andare prima al presibiterio.

S'intende che Terenzio accompagnò il suo amico a Woodrurst, con l'intenzione di ritornare a Cralfont dopo di avere fatto una visita a mrs. Bruce, mentre Ugo andava a Roby Chase.

— Sono fortunato - disse Ugo fra sè, perchè, entrando nel salotto del presbiterio, trovò Marjorie pronta per uscire e probabilmente ella era appunto in procinto di recarsi da sua sorella.

Marjorie non somigliava affatto alla bella Adelaide.

Era più piccola, i suoi lineamenti non erano così regolari ed il suo volto meno espressivo di quello di lady Boldon, ma taluni dicevano che era più leggiadra.

Durante tutta la sua vita Marjorie era stata lasciata in disparte, perchè Adelaide aveva sempre occupato il primo posto.

Marjorie non se n'era adontata; la cosa le sembrava naturale.

Adelaide non era forse maggiore di lei e la bellezza della famiglia?

Era giusto che ella ricevesse molti inviti e che avesse sempre abiti più belli e guanti nuovi.

A quell'abitudine di stare sempre indietro, Marjorie doveva quel fare modesto che la rendeva assai attraente; aveva begli occhi e bei capelli, e nell'insieme si poteva dire che era una fanciulla simpatica e buona come non se ne trovano molte.

Fra lei ed Ugo regnava una sincera amicizia.

Naturalmente ella non ignorava il suo amore per Adelaide, e, benchè non avessero mai scambiata una parola su tale argomento, ella aveva sofferto per lui all'epoca del fidanzamento di sua sorella.

Ugo sapeva che ella aveva preso parte al suo dolore e glie ne era riconoscente.

Entrando presentò alla fanciulla il suo amico O'Neil, e Marjorie lo salutò arrossendo sino alla radice dei capelli, senza sapere il perchè.

— Mi dispiace - diss'ella - di non poter invitarvi a rimanere qui per prendere il thè, perchè i miei genitori non sono in casa ed io devo recarmi a Roby Chase. Adelaide mi attende.

— Era pure mia intenzione di fare quest'oggi una visita a lady Boldon - disse Ugo.

— Se è così possiamo andare insieme - osservò Marjorie, senza curarsi se ciò era o non era conveniente.

— Ed il mio amico O'Neil,... che ne faremo di lui? - chiese Ugo sorridendo.

— Mia sorella sarà ben contenta di fare la sua conoscenza - rispose Marjorie, gettando una timida occhiata su Terenzio.

— Grazie, ma non vorrei disturbare lady Boldon - replicò O'Neil. - Però mi farà piacere di accompagnarvi per vedere il parco.

Si misero poco dopo in cammino e, quando giunsero al cancello del parco, stabilirono di trovarsi nel viale principale dopo mezz'ora per ritornare a casa insieme.

Ad Ugo parve di non aver mai veduto Adelaide così bella come in quel giorno.

Gli abiti da lutto e la graziosa cuffia da vedova che portava in capo, come si usa in Inghilterra, facevano risaltare maggiormente il suo volto leggiadro e la bianchezza della sua carnagione.

Nel suo contegno non vi era una tristezza esagerata e neppure un'indifferenza sconveniente, ma le sue gote si erano tinte di un roseo incarnato vedendo Ugo, e ciò provava che la sua visita le faceva piacere.

Mentre ella parlava poco, lasciava a Marjorie la cura di tener desta la conversazione, poichè aveva deciso di regolare il suo contegno su quello del suo antico innamorato, ed Ugo era molto taciturno.

In quella gran sala, sontuosamente arredata, non si sentiva, come si suol dire, «à son aise».

Quella bella e nobile signora, la padrona di quella dimora signorile, non era più Adelaide dei tempi passati ed egli non riconosceva più in lei la fanciulla che aveva desiderato di fare sua sposa due anni prima.

Rimaneva perciò incerto qual modo imbarazzato, e diventava sempre più taciturno, sino al punto che il suo silenzio poteva dirsi scortese.

Apparentemente calma, ma indignata, lady Boldon gli rivolgeva di tratto in tratto la parola, come se fosse una persona inferiore a cui si vuol far prendere parte qualche volta al discorso per pura cortesia.

Era troppo fiera per tentare di vincere il riserbo freddo del giovane, ma vedendolo così si sentiva sanguinare il cuore.

Finalmente Ugo si alzò per andarsene.

— Mettiti il cappello ed accompagnaci nel viale - propose Marjorie a sua sorella. - Un po' d'aria ti farà bene.

Lady Boldon esitò un istante, poi acconsentì.

Avevano fatto un centinaio di passi, quando s'imbatterono in O'Neil, che venne presentato a lady Boldon. In quel momento Marjorie pensò che Adelaide ed Ugo non erano rimasti soli neppure un minuto, ed ella credette bene di allungare il passo.

Terenzio si unì a lei, talchè i due antichi innamorati rimasero un po' indietro.

Passò qualche tempo senza che Thesinger e la sua compagna avessero scambiata una parola fra loro.

Si udivano le voci di Marjorie e di Terenzio, ma il rumore predominante era il sibilo del vento fra i rami nudi sopra il loro capo.

Ugo si sforzò alfine ad intavolare la conversazione con una osservazione banale.

Non avendo ottenuta alcuna risposta, egli guardò la dama che camminava al suo fianco e vide che teneva gli occhi bassi e quasi chiusi, e che il suo viso era bianco e freddo come quello di una statua.

Ugo credette ch'ella volesse rimproverargli il suo contegno sconveniente e principiò a balbettare delle scuse.

In pari tempo portò di nuovo il suo sguardo su Adelaide e vide cadere una lacrima sulla sua mano.

Si sentì invadere il cuore da un sentimento di profonda pietà e, chinandosi verso di lei, le chiese:

— Adelaide, di che cosa sono colpevole? Vi ho forse fatto dispiacere?

La giovine donna non rispose.

— Adelaide - soggiunse il giovane con voce commossa, mentre stendeva la mano come volesse prendere la sua. - Vi ho forse offesa ed addolorata?

— Sì, Ugo, mi avete fatto male ed in certo qual modo anche offesa - rispose lady Boldon, fermandosi e rialzando il capo.

(Continua).

visamente una forte detonazione d'arma da fuoco echeggiò sinistramente.

Fu subito un accorrere di persone verso il luogo donde era partito il colpo.

Un giovane giaceva supino al suolo, sotto il muretto eretto a scarpata del monte che sovrasta alla via.

L'infelice stringeva nella destra una rivoltella, con la quale si era esploso un colpo dietro l'orecchio destro. Inutili furono i tentativi degli accorsi, i quali cercarono di richiamarlo in vita.

La morte doveva essere stata istantanea.

Ciò venne anche confermato dal medico della Guardia medica, che chiamato per telefono, accorse e altro non potè fare che constatare il decesso dello sventurato.

La perquisizione sugli effetti del suicida fatta da una guardia di p. s. diede per risultato il rinvenimento di alcune monete di nichel e di bronzo italiane, e di due biglietti da visita recanti il nome Giuseppe Turchetto — probabilmente il nome del suicida.

Compiuti i rilievi di legge, il cadavere del disgraziato fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Nonostante le ricerche fatte, sinora nessuno ha potuto dare notizia dell'infelice suicida.

Altri particolari sul Födransperg.

IL FÖDRAN
si spaccia per corriere diplomatico!
Un tentativo di truffa a danno dell' Ordinariato Vescovile.

Ogni giorno che passa, reca nuova luce su questa complessa figura di delinquente.

Venerdì scorso, alla vigilia dunque dell' assassinio della povera Fabris, un signore elegantemente vestito che, come diremo più tardi, fu riconosciuto poi per il Födran, si presentava, verso le 11 ant. nella cancelleria dell' Ordinariato vescovile e chiedeva di parlare, in assenza del vescovo, coll'amministratore vescovile mons. Flego. Fu introdotto nella stanza di quest'ultimo. Ma la prima impressione fatta da questo sconosciuto, tanto su mons. Flego, quanto sul di lui segretario don Mandic, fu così poco rassicurante che mons. Flego, quasi per istintivo moto di sfiducia, trovò modo di dire al suo segretario di star pronto dinanzi all'uscio e di entrare nella stanza appena udisse qualche rumore sospetto.

Rimasti soli mons. Flego e lo sconosciuto, questi si presentò quale «Corriere di gabinetto dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano». Mostrò anche una carta da visita: vi era scritto il nome Giulio ed un cognome che mons. Flego non ricorda, ma che non doveva essere «Födran», quindi la carica sopra detta. Il visitatore si limitò a mostrare il viglietto a mons. Flego; ma non glielo consegnò e se lo rimise in tasca. Il viglietto — questo mons. Flego ricorda esattamente — non era stampato, ma scritto a mano: uno dei molti saggi calligrafici del Födran.

— In che posso servirla? - chiese mons. Flego.

— Monsignore, sono di passaggio, diretto da Vienna alla volta di Roma con una missione speciale e segreta del ministro austriaco degli esteri bar. Aehrenthal per il Vaticano.

In ciò dire il Födran aperse una borsa che teneva sotto il braccio e ne trasse fuori una specie di tessera credenziale pretesamente scritta di suo pugno dal consigliere di legazione addetto all'Ambasciata a.-u. presso il Vaticano conte Coronini.

— Durante il viaggio - continuò il Födran - m'è accaduto un increscioso incidente, che minaccia di compromettere l'azione diplomatica che mi è affidata. Arrivato a Nabresina, uscii dal carrozzone lasciando nello scompartimento la mia valigia, nella quale tenevo anche tutto il mio denaro. Quando ritornai, la mia valigia era sparita e tutte le mie ricerche furono vane. Corsi all'ufficio postale e telegrafai al ministero degli esteri chiedendo denaro, ma non posso assolutamente attendere qui la risposta, perchè la missione diplomatica di cui sono incaricato, è della massima urgenza e ogni più piccolo ritardo può riescire fatale. Per questo mi rivolgo a lei, monsignore, perchè voglia togliermi da così grave imbarazzo con l'anteciparmi l'importo di denaro che mi è necessario. In tal modo potrei proseguire tosto il mio viaggio alla volta di Roma e compiere la missione diplomatica. Le ripeto, ogni ulteriore ritardo minaccia di riescirmi fatale.

A mons. Flego tutta questa istoria apparve bensì strana e sospetta, ma il fatto che lo sconosciuto s'era legittimato con un documento che aveva tutte le apparenze dell'autenticità, metteva l'amministratore vescovile in un brutto imbarazzo.

— E perchè - disse il canonico - non si rivolge al luogotenente principe Hohenlohe?

— Dio me ne guardi! La missione affidatami è prettamente confidenziale fra il ministro Aehrenthal e il Vaticano. E nessun organo del Governo austriaco, neppure il Luogotenente, deve saperne alcunchè.

Mons. Flego si faceva però sempre più sospettoso. E vedendo che sosteneva altre obiezioni, il Födran aperse un'altra volta la sua borsa e ne trasse un grande plico, munito di vari suggelli, e facendo osservare al canonico che la busta era di carta di seta, di quella - disse - solitamente usata dai gabinetti diplomatici, scosse il plico che diede un tintinnio come di monete d'oro.

— Come vede, la mia missione implica anche una erogazione di denaro per il Vaticano. Pur troppo - ed ella, monsignore lo sa - plichi diplomatici non si possono assolutamente aprire. Altrimenti potrei trarmi facilmente da me stesso dall'imbarazzo per il quale mi sono rivolto a lei.

Ad onta di tutte queste insistenze e di tutti questi «documenti», mons. Flego finì col dichiarare al pseudo corriere diplomatico di non essere in grado, con suo grande rincrescimento, di corrispondere alla sua richiesta. A questa dichiarazione, il «corriere» si eccitò e ripetè con tono quasi violento la domanda. Disse che si rivolgeva non già a mons. Flego, ma all'Ordinariato vescovile. Mons. Flego, però, fu irremovibile. E quando il Födran vide che tutte le sue insistenze riuscivano vane, si accinse ad uscire, dicendo, in tono solenne, a mons. Flego:

— La prevengo che ricadranno su di lei tutte le conseguenze di tale suo rifiuto!

*

Il locale giornale sloveno si è rivolto all'Ordinariato vescovile per avere una conferma del caso narrato di sopra. In assenza di mons. Flego, il segretario di lui, don Mandic, assicurò la esattezza del fatto e di tutti i particolari.

— E come - chiese il giornalista sloveno - siete venuti alla conclusione che il sedicente «corriere di gabinetto» non era altri che il Födran?

— Eravamo fin da bel principio convinti che dovesse trattarsi di qualche furfante. Il nome di Giulio che era scritto sul viglietto da visita da lui mostrato, e la notizia (narrata dal «Piccolo» del 31 luglio) di una valigia col nome del Födran veduta effettivamente in un carrozzone sulla linea Nabresina-Venezia, ci indussero nel sospetto che il preteso «corriere» fosse tutt'una persona con l'assassino di Roiano. Ogni nostro dubbio scomparve quando abbiamo potuto avere dinanzi la fotografia del Födran. Fu lui, proprio lui, il Födran, all'Ordinariato vescovile, il giorno innanzi all'assassinio, per tentar di truffare mons. Flego.

Il capitano Födransperg
Caporale e degradato per furto!

Il Födransperg, a quanto reca un giornale viennese, fece il servizio militare nel 7.° reggimento di artiglieria di stanza colà. Un giornale narra in proposito: Un tale Giulio cav. de Födransperg entrò nel 1878, quale allievo, nella 13.ª batteria e vi rimase sino al 1880, anno in cui fu licenziato. I camerati lo descrivono come un buontempone, sempre a corto di denari per la sua vita frivola. Tuttavia riuscì ad essere secondo caporale e avrebbe fatto tutti i suoi dodici anni di servizio attivo se un brutto fatto non avesse troncato la sua carriera militare. Un giorno il caporale Giulio de Födransperg fu colto mentre tentava un furto a danno di un camerata. Costui, fabbro-ferraio, si era disteso nel suo letto per dormire quando avvertì prima un rumore e poi un movimento sotto il guanciale, dove soleva riporre l'orologio. Balzò dal letto e vide dietro il suo mantello, che pendeva dall'attaccapanni vicino al letto, il caporale Födransperg. Il giornale non sa come finì la faccenda; ma certo è che il Födransperg fu degradato e dovette fare altri due anni quale allievo.

Fotografie del Födransperg diramate alle autorità.

Del ritratto del Födransperg furono tirate 300 copie e la polizia le inviò alle direzioni di polizia delle varie città nelle quali il Födransperg ebbe a dimorare, allo scopo di poter ricostruire i suoi trascorsi, il suo tenore di vita e assodare eventuali ulteriori sue responsabilità in altri delitti.

La coppia sospetta di sabato sera.

Ieri abbiamo rilevato che la signora Reitinger, che ha uno spaccio tabacchi in riva Grumola N. 20, aveva veduto la sera di sabato scorso presso la Stazione della Ferrovia dello Stato, un uomo e una donna gironzare lungo la riva, tenendo tal contegno da lasciar dedurre che tentassero di gettare in mare qualche corpo di delitto e fosse un involto bianco tondeggiante come contenesse un'anguria, portato dalla donna. Dicemmo pure che sul contegno dei due fu richiamata l'attenzione del Commissariato di p. s. della Stazione. L' ispettore degli agenti Pasquali, dirigente nel Commissariato, a quanto apprendiamo, fece subito indagini e sembra che abbia potuto subito dopo rilevare che si trattava di due tedeschi, marito e moglie, i quali venuti a Trieste col treno antecedente non conoscendo la strada per venire in città, s' erano recati verso il cantiere Faccanoni. Come potè la Reitinger dire che l'uomo si rassomigliava in tutto al Födransperg?

Per il bambino dell'assassinata.

A favore dell'orfanello della povera Lucie Fabris, ci pervennero: dalla sig.ra Julia Mrkovitza di Corfù, cor. 10.

Due imprudenti naviganti. Salvataggio. Ieri verso le 5 pom., i solerti guardiani della Lanterna, scorsero circa due miglia da questa, una piccola barchetta montata da ragazzi, che s'affannavano a manovrare tentando di dirigersi verso terra. Tutti i loro sforzi erano però frustrati dal vento e dal mare che sempre più spingeva al largo la piccola e fragile imbarcazione. Osservate attentamente le loro manovre, i guardiani della Lanterna compresero che dato il mare agitato e il vento fresco che soffiava forte da Levante, quella barca mai più avrebbe potuto giungere in porto, e perciò telefonarono all'ufficio dei piloti. Mentre questi stavano disormeggiando l'«Audax», il pilota di porto Scalamera che si trovava alla cima del molo della Sanità, vedendo passare la lancia a motore, «Dino», del Bagno militare, la chiamò a sè e sceso in quella si diresse al ricupero della barchetta, seguito subito dall'«Audax».

In breve il «Dino» e l'«Audax» giunsero in prossimità dei pericolanti; la lancia a motore essendo più maneggevole si avvicinò alla barca in pericolo, e il pilota Scalamera, aiutato dal marinaio del «Dino», trasse a bordo i due ragazzi, tutti molli d'acqua. La barchetta fu assicurata alla poppa del «Dino» che, virato di bordo, ritornò con i salvati alla riva della Sanità, dove la barchetta fu tirata in secco e sequestrata. I due ragazzi furono ricoverati nell'ufficio dei piloti e interrogati, uno di essi, il maggiore, disse di chiamarsi Ferdinando Gruber, di 17 anni, abitante a S. Giacomo, l'altro Virgilio Ursich, di 16 anni, abitante in via della Tesa N. 8.

Dopo una buona paternale del cap. Frausin gli imprudenti navigatori furono rilasciati.

Il «Bar. Gautsch» ricupera una maona. Ieri mattina alle 8, il piroscafo «Bar. Gautsch», al comando del cap. R. Dannecker, partiva dal molo S. Carlo in gita per Venezia.

Giunto al largo, a poco più di dieci miglia dalla nostra Lanterna, il comandante e gli altri ufficiali che erano sul ponte scorsero in lontananza, abbandonata in balìa del mare, una grande maona, che così rappresentava un vero pericolo per la navigazione. Preoccupati anche della probabilità che a bordo potesse esserci qualche uomo, il cap. Dannecker rallentò la corsa, fece mettere parecchi parabordi al fianco sinistro del piroscafo, e manovrò in modo d'accostarsi alla maona. In quella tre marinai che erano pronti si calarono in questa e da bordo del «Gautsch» fu gettato un cavo. I marinai visitarono sotto poppa e constatarono che non c'era nessuno.

In seguito a ciò il comandante del «Gautsch» fece assicurare la maona al battello e la rimorchiò a Pirano, dove la consegnò a quell'ufficio di porto.

Quindi il «Gautsch» riprese la rotta per Venezia, dove, a causa del tempo perduto, giunse alla 1.30.

Incendio. Ierinotte alle 1 e tre quarti, si sviluppava un incendio nel negozio di manifatture del signor Forti, al N. 16, di via della Barriera Vecchia. L'acre odore di bruciato, attrasse l'attenzione di alcuni passanti i quali girando lo sguardo, s'accorsero delle spire di fumo, che uscivano dagli interstizi del magazzino suddetto.

Resa avvertita del fatto sopraggiunse una guardia di p. s. la quale, rese avvisati per telefono i vigili dell' appostamento principale. Al comando del tenente Bugliovatz, furono immantinente sul posto due treni.

A lucro di tempo, i vigili abbatterono la porta e videro che ardevano le scansie e parecchie pezze di stoffa. Fu poi affare di mezz'ora: con due abbondanti getti il negozio fu allagato e l'incendio spento del tutto. Il danno coperto da assicurazione ascenderebbe a circa mille corone. Sul luogo rimase di piantone una guardia di pubblica sicurezza.

Ferimento fra cognati. Stanotte, all'1 e mezzo, il pescivendolo Ernesto Pavanello, abitante in via Giuseppe Caprin N. 20, presso il caffè «All'Europa Felice» in via Pozzo del mare, trovò alterco col cognato Antonio Viezzoli e fu da questo ferito di coltello al braccio sinistro.

Gli agenti di p. s. Cherin e Viciar accorsi alle grida arrestarono il Viezzoli e lo consegnarono alle guardie; poi accompagnarono il ferito alla Guardia medica, ove gli fu riscontrata una ferita ledente muscoli e tessuti. Il Pavanello fu poi condotto alla polizia, ove fu interrogato.

Le ferite d'un ubriaco. Le due campane. Ieri mattina alle 8.30, alla stazione centrale di soccorso si presentava un uomo poveramente vestito, accusando fortissimi dolori alla spalla destra. Il medico di turno lo visitò e gli riscontrò una frattura alla clavicola destra, nonchè contusioni e abrasioni alla stessa regione, al braccio sinistro e al cubito.

L'uomo, che si qualificò per Giacomo Rea, di 34 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dichiarò di essere stato conciato a quel modo dalle guardie della sezione di p. s. della via Giuseppe Parini, le quali lo avevano arrestato nella sera antecedente perchè, ubriaco, aveva commesso eccessi. Aggiunse che durante la notte aveva gridato più volte implorando di far venire un medico, ma che nessuno gli aveva dato ascolto.

Il medico gli prestò le cure necessarie e poi lo fece trasportare all' ospedale. Appena venuto a conoscenza del fatto, il commissario superiore dott. Pechotsch aprì un' inchiesta e per prima cosa interrogò l'ispettore della suaccennata sezione di p. s.

Il funzionario rispose che il Rea era stato fermato sabato sera in compagnia della nota alcoolista Sista Bevilacqua, perchè, ubriaco sfatto, commetteva insieme a lei gravi eccessi. Appena giunto alla sezione, era stato posto nel camerone dei trasporti a smaltire la sbornia e si era addormentato profondamente. Negò che durante la notte avesse chiamato.

Concluse col dire che il Rea deve aver riportato le lesioni, cadendo, prima di venire arrestato ed escluse che le guardie possano averlo colpito.

L'inchiesta continua.

Il padre e il pretendente. In questi giorni, Orazio Lazzari, abitante in via del Salice N. 5, venne a sapere che sua figlia Adele amoreggiava col fuochista Ferdinando Franceschini, di 32 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 8 e, da buon padre volle occuparsi della cosa per assicurarsi che il pretendente fosse animato da oneste intenzioni. Lo trovò sabato sera nei pressi di casa sua e, fermatolo, gli chiese spiegazioni. Ma, non si sa come andò, dopo un momento i due uomini cominciarono a litigare ed entrambi si eccitarono alquanto. Ad un certo punto il Lazzari vide l'avversario portare la destra nella saccoccia posteriore dei calzoni e, temendo che stesse per impugnare la rivoltella, chiamò le guardie e lo fece arrestare. Perquisito, alla Polizia, il Franceschini fu effettivamente trovato in possesso della rivoltella ma egli negò di aver neanche pensato a servirsene. L' arma fu sequestrata e il giovanotto fu condotto in prigione.

Un uomo che cammina seminudo sul tetto di una casa. Ieri verso le 5 pom., alcuni abitanti della via di Crosada, videro un uomo che camminava seminudo sul tetto di una casa di quattro piani, mentre gli inquilini della stessa, fra i quali c'erano pure i congiunti di questo strano individuo, gridavano e lo pregavano di rincasare. Infatti dopo qualche tempo l'uomo seminudo rincasò; ma allora si udirono altre grida. Erano appunto i congiunti dell'infelice (che poi si seppe essere Giuseppe B. di 42 anni) i quali gridavano perchè venivano da lui minacciati.

Alla fine fu chiamato il sig. Treves, che accorso con tre infermieri, riuscì ad accompagnare all'ospedale il disgraziato che, come si capisce, non avea il cervello a posto.

Seccatore e prepotente.

— Paron, comprè sta roba?

— No compro gnente, mi: andè via.

— Ma almeno deghe un'ociada.

— No compro, no compro e no compro: gavè capì?

— Go capì che vu stasera se invelenà. Cussì se trata coi orsi, olduncan de un dalmato pantalon.

— Andè viaaa...

— Un corno.

— Ve slavazzo con l'acqua.

— Proveve, andemo. Se lo fè, ve sbuso oltra per oltra...

L'oste, Tommaso Cucuro, proprietario della trattoria «Ai due Americani», in via di Crosada, ricorse subito col pensiero alla brutta fine fatta ultimamente dal suo collega Antonio Duich e, impaurito dalla minaccia del seccatore, chiamò le guardie.

Il violento fu arrestato e si qualificò per Matteo Russi. di 33 anni, da Budapest, abitante in androna delle Pancogole N. 2.

Travolto da una vettura. Il fanciullo di 9 anni, Benvenuto Marconi, giuocando ieri nei pressi della sua abitazione, in via dei Montecchi, N. 9, non si accorse del sopraggiungere di una vettura, per cui ne fu travolto. Fortunatamente se la cavò con alcune escoriazioni di natura leggera, alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Travolta da una bicicletta. Maria Nemez, di 78 anni, abitante in via Chiozza N. 38, ieri mattina vicino a casa sua, fu travolta da un ciclista maldestro e cadendo riportò un ematoma all'avambraccio destro. Si recò alla Guardia medica.

Scottata dall'acqua bollente. Ricorse ieri nel pomeriggio alla Guardia medica la giornaliera Giovanna Ostierzi, dimorante in via Ponzianino N. 3, la quale vuotando una pentola d'acqua bollente, aveva riportato scottature all'avambraccio destro.

Con un coltello. Luigia Milich, di 12 anni, abitante a Sales, ieri mattina, tagliando dei frutti, si ferì con un coltello al polpastrello dell' indice destro asportandosi un pezzo di carne. Dovette ricorrere all'ospedale.

Ferito da una sassata. Con una spaccatura al labbro superiore si presentava ieri alla Guardia medica il giovane Luigi Carminati di 27 anni. Al medico che gli prestò le cure opportune disse che la lesione gli era stata prodotta da una sassata scagliatagli non sa da chi.

Ubriaco violento. Era ubriaco sfatto, minacciava di rovesciare il mondo e strillava in modo da far accorrer gente alle finestre. Gli abitanti della via di Crosada disturbati nei loro sonni non ne potevano più. Alla fine comparvero le guardie e l'ubriaco fu arrestato. Ma allora se la pigliò con i funzionari e colpì entrambi con pugni e calci, ma dovette seguirle e quando fu agli arresti si qualificò per Giovanni K., di 24 anni, giornaliero, da Cesiano. Fu posto a disposizione del Tribunale per pubblica violenza.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Anna Ramilovich, di 8 anni, dimorante in Rozzol N. 39, per una enfiagione alla fronte prodottale dalla puntura di un'ape; Amalia Cuccagna, di 30 anni, dimorante in Campo Marzio N. 14, per contusione al mignolo destro; Tullio Centassi, di 6 anni, dimorante in via di Donota N. 21, per ferita di taglio alla fronte; Stefania Linovich, di 8 anni, dimorante in via delle Mura N. 16, per ferita di taglio al mento; Giuseppe Coslovich, di 32 anni, dimorante in via Riccardo N. 1, per contusione ai piede destro; Maria Perissini, di 9 anni e mezzo, dimorante in via di Crosada N. 16, per ferita di taglio al piede destro; Antonio Spiegel, di 4 anni, dimorante in via della Corte N. 4, per ferita di taglio al piede destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.05 - ore 2 pom. 22.07. Altezza batromerica ore 12 mer. 759.5. Alta marea 0.04 ant. e 1.18 pom. - Bassa marea 6.40 ant. e 7.14 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Il presidente: Di che cosa siete accusato questa volta?

Giovine delinquente: Di aver rubato degli aranci.

Il presidente: Che cosa vi avevo detto io, l'ultima volta che foste qui? Non vi ho detto di guardarvi bene dal rubare qualsiasi cosa?

Giovine delinquente: No, signore; mi aveva detto di non rubare più limoni, come avevo fatto allora; non mi aveva detto neppure una parola intorno agli aranci.

TEATRI.

Minerva. Anche ieri causa il tempaccio lo spettacolo fu sospeso. E' annunciato per oggi col già fissato programma: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Spettacoli d' oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. „I Pagliacci" in 2 atti di Leoncavallo e „Cavalleria rusticana" in 1 atto di Mascagni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Venezia; i pir. a. u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 67 passeggeri; «Maria B.» da Sebenico e scali, il pir. ital. «Sempre Avanti» da Tunisi.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» per Venezia, «Almissa» per Cattaro, «Achille» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Batum.

Scarto.

Ottimo per l' igiene l' *inter*, caro lettore
In Croazia tu trovi l'*intero senza core*

Spiegazione del giuoco precedente:
SPOGLIA - SPOGLIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Profondamente addolorati dall' irreparabile perdita che li ha colpiti, i sottoscritti danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti del decesso del loro amatissimo marito, padre, figlio, fratello, genero, cognato e zio

RICCARDO KRONFELD
socio aperto della Ditta Brüder Kronfeld

serenamente spirato quest'oggi nel suo 33.o anno di età dopo breve malattia.

Le spoglie mortali dell'amato estinto verranno tumulate Domenica 2 Agosto al Cimitero Centrale.

ZAGABRIA, 1 Agosto 1908.

Geltrude Kronfeld nata Kornfeld moglie
Adolfo Kronfeld padre
Dr. Ziga Herzog cognato
Eduardo e Luisa Kornfeld suoceri
Vlado e Ida Kronfeld figli
Alice Herzog nata Kronfeld sorella
Fritz e Ernst Kornfeld cognati
I nipoti e le nipoti

Il presente serve di partecipazione diretta.

---

†

Le sottoscritte famiglie immerse nel più profondo dolore partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'avvenuto decesso della loro adorata

ELENA ROVERE nata PAGLIARO

Le care spoglie mortali verranno trasportate martedì mattina nella tomba di famiglia a Pirano.

METTI DI UMAGO (Pirano) 2 Agosto 1908.

ROVERE, PAGLIARO e ZAROTTI fu Ant.

SI PREGA UNA PRECE.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

COMUNICATO*)

Soltanto oggi, causa il maltempo di ieri, la **GELATERIA NAPOLETANA**, Acquedotto 65 e via G. Carducci 21, **vende gelati grandi a 20 cent. e piccoli a 12.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1—12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 500 corone e più. Charles Horton, Kattowitz 12, Germania. 8544

CERCASI prontamente giovane o signore, eventualmente anche signorina, per la corrispondenza italiana, tedesca e slovena, con cognizioni tenitura semplice presso buona ditta provincia. Dirigere offerte dettagliate con pretese e referenze „Attività 99" al Piccolo. 9342

SARTA per signora e bambini offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 1908

CERCASI prestaservizi dalle 7 alle 7. Corone 22. Indirizzo Piccolo. 1906

RICERCASI prestaservizi via Barriera vecchia 11, I destra. 1902

OFFRESI servitù, domestica Trieste e fuori. Basta scrivere in via Nuova 47, Agenzia. 1888

OFFRESI vedova di media età, brava massaia, amorosa coi figli. Offerte Piccolo „Emma". 1897

GIOVANE tedesco perfetto corrispondente con alcune conoscenze della lingua italiana cerca posto, Scrivere sotto „Füchtig 22" al Piccolo. 1914

CERCASI per Fiume provetto disegnatore per studio di ingegnere. Offerte, con indicazione degli studi e servigi prestati delle cognizioni, delle lingue conosciute e delle pretese di emolumento, da indirizzarsi agli ingegneri B. Slocovich e P. Barbich, Fiume. 1571

CERCASI prontamente brava domestica tedesca, per distinta famiglia. Via Giustinelli 2 secondo. 1811

PORTINAIO cercasi, di professione calzolaio, marito e moglie senza figli, altrimenti inutile presentarsi. Portici di Chiozza 1, secondo piano. 9463

CERCASI per amministrazione stabili signorina di buona famiglia, con bella calligrafia, che conosca la lingua tedesca e la tenitura di libri. Offerte dettagliate con pretese al Piccolo sub „Signorina". 9576

ISTRUZIONE

UNA corona l'ora. Contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale-bancario grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, corripetizioni, preparazione esami riparazione, ammissioni, qualsiasi scuola (anche domicilio allievo), dattilografia, scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita (lezioni affatto separate). Studio Cernè. via Caterina 4. 1898

AFFITTANZE

AFFITTANSI prontamente via della Ferriera 31 botteghino e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas. 1503

QUARTIERE affittasi per 24 agosto. Via del Volto 2, rivolgersi portinaio. 1632

AFFITTANSI splendidi quartieri. due e quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Istituto 30. 1477

MAGAZZINO e mezzanino grandissimo tre grandi fori, vicinanze Corso, affittasi prontamente cor. 1300. Rivolgersi Foscolo 18, III. 1672

AFFITTASI quartiere bellissimo, tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, cor. 540. Istituto 26 A. 9284

AFFITTANSI due stanze, stanzino e cucina, una stanza, stanzino e cucina, due magazzini, casa nuova; parchettata, gas per illuminazione e calefazione, acqua. quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni taversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9310

TRE stanze, stanzino e cucina affittansi prontamente casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione, via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di via Conti e di Piazza della Barriera vecchia. 9309

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate. Via Nuova 6, primo piano. 2450

AFFITTASI anche prontamente quartiere in palazzina nuova, quattro camere, camerino, bagno, cucina, tutto lusso; nonchè altri quartieri da 3-6 stanze, accessori, prezzi miti. Informazioni via Michele 16. 8171

BOTTEGHE affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 9308

DA affittare pel 24 agosto due stanze con uso cucina, III piano. Via Pierluigi da Palestrina N. 3. 9023

AFFITTANSI stanze vuote e ammobiliate. Via Santa Caterina 2, primo sinistra. 1907

AFFITTANSI 24 agosto quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Galileo 3, Piazza Leonardo da Vinci 1. 1778

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, comodità di cucina, altra vuota per scrittoio ingresso libero. primo piano, Via Nuova 47. 1894

QUARTIERI splendidi affittansi, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, massimo comfort. Via Tiziano 9. 9283

SPLENDIDI quartieri, camera, cameretta, cucina, due camere, cucina, quattro camere, ripostiglio, cucina. Casa nuova costruzione, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 9282

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio affittansi prontamente. Via della Ferriera 31. 1509

GRANDE magazzino affittasi. Via Olmo 6. 9285

QUARTIERI signorili casa di nuova costruzione due camere, cucina, due camere, camerino, cucina, massimo comfort, vista al mare. Via Gian Rinaldo Carli 10, passeggio S. Andrea. 1480

QUARTIESI due, tre camere, camerino, cucina, prezzi miti, affittansi per il 24 agosto; ritirare lista presso l'amministratore Petech, via Giuseppe Gatteri 16, I. 1711

AGOSTO affittasi quartiere, villino nuovo Roiano, pochi minuti dal tramway, panorama mare, campagna. Barriera 5, Danelutti. 326

QUARTIERI due camere e cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 360; due camere, camerino e cucina da cor. 360 a 460, acqua, gas per illuminazione. calefazione, parchetti, massimo comfort. Via Pier Paolo Vergerio 750 1479

QUARTIERE signorile tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti. Via Miramar 47. 1478

DA affittare quartiere tre camere, camerino, tutto rimesso a nuovo, via Giotto 11: altro quattro stanze. camerino, via Foscolo 2. 12333

TRE stanze, camerino grande, acqua, cucina affittasi, prezzo modicissimo. Via Massimo Azeglio 28, primo piano. 1892

AFFITTASI, via Stadion, camera ingresso libero, primo piano. corte, uso deposito. Indirizzo Piccolo. 1890

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del Mare 3, III destra. 9550

VILLINO affittasi quartiere due camere, camerino. cucina, poggiuolo, cantina. comfort moderno. Via Commerciale, Scorcola 550, angolo villa Cambiagio. 1886

AFFITTANSI casa nuova, 3 camere cucina compreso accessori C. 500. 2 camere cucina C, 440. 1 camera cucina C. 320. 1 camera cucina C. 264. 1 camera e focolaio 168. Rivolgersi S. Servolo 11, primo. 1895

PIAZZA Valle 2 splendido quartiere tre camere, camerino, cucina Corone 800. 9480

QUARTIERI grandi, piccoli con pergolo, Barriera 16, Rivo 17. Campo S. Giacomo 15 affittansi. Informazioni Cavesso, orologiaio, Corso. 1896

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MONTURA per volontario Regg. 97, nuova. vendesi. Coroneo 45, scrittoio. 1445

PER avanzata stagione vendo percall, zefir, prezzi ribassati, verso pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. Ernesto S. Levi. 1667

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende suste, divani, materassi, brande, assume riparazioni. 8907

VENDONSI ratealmente coltrinaggi, scendiletto, coperte letto, quadri, specchi, modiglioni ecc. Madonnina 43, I. Unico per convenienza. 1667

VENDONSI materassi, suste. capezzali, guanciali, prezzo conveniente. Geppa 18. tappezziere. 9500

LIQUIDAZIONE volontaria mobili di lusso, aperto dalle 10 alla 1, dalle 4 alle 7.30, Giovanni Langemantel, Madonna mare 3. 2530

VENDONSI una stanza letto, una pranzo, lusso. Via Miramar 13. 1835

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito domenica braccialetto d'oro, tratto Cinematografo Volta e trattoria due Leoni. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo Industria 4 III. Zatti. 37

SMARRITO anello matrimoniale via Miramar, Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1904

POVERO marinaio smarrito matricola pregasi rinvenitore di consegnarla al Piccolo. 1911

DIVERSI

ERMELINDA, Non avrei mai creduto che tu ora desideri e rimpiangi i divertimenti. Non voglio credere a quanto lessi! Informami te ne prego. A te penso, per te vivo! Sto molto male, ma spero! Abbiti i miei più ardenti e appassionati... 1900

FIOR di rosa. Non senti pulsare in te tutta la vita mia?? Addolorato, accasciato, la tortura diviene giorno per giorno, d'ora in ora più aspra, più crudele, più dolorosa. Dimmi, raccontami tutto. tutto... Come avvisatoti sabato, ho scritto a Marcello pregandolo arrivi martedì, attenderò allora come P. G. Brucianti. 201

ATTRAENTISSIMA pubblicazione (Ipnotismo rivelato) spediscesi gratuitamente. Prof. Zatella Fuorigrotta (Napoli). 755

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni „Il Mercurio Triestino" all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

BANDIERE, gonfaloni, festoni, esecuzione elegantissima, prezzi miti. Härle, via Kandler N. 1. 9423

GESTANTI, assistenza, pensione, massima serietà e segretezza. Scrivere Danth, fermo posta Venezia. 10924

MURATORE con pittore cercasi quartieri per restaurare. Indirizzo: via Cavazzeni 9, IV, Giuseppe. 1912

TRASPORTO mobili. Prezzi miti. Con garanzia. Rivolgersi via Nuova 47. 8891